



**UNIVERSITÀ
di VERONA**
Dipartimento
di **CULTURE E CIVILTÀ**

**FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA:
MODELLI DIDATTICI E NUOVE TECNOLOGIE (DA DANTE A PAVESE)**

Corso gratuito di Formazione permanente per Docenti di Italiano
nella Scuola Secondaria di Secondo grado

a.s. 2021-2022

Il Corso, accreditato presso il Ministero della Istruzione Pubblica e presente sulla piattaforma S.O.F.I.A., si propone di fornire un aggiornamento sui contenuti, i metodi e gli strumenti per lo studio e l'insegnamento della Letteratura italiana fondandosi sulla tradizione e sulle più recenti acquisizioni della Filologia della letteratura italiana. Lo studio dei testi letterari in prospettiva filologica consente infatti di acquisire maggiore consapevolezza riguardo alla genesi e alla tradizione dei testi, sia sotto l'aspetto materiale sia quanto al loro rapporto con le fonti; approfondire il contesto storico-culturale entro il quale ogni testo si colloca e meglio comprenderne le modalità di stesura; spiegare e commentare i testi nei loro aspetti più tecnici; beneficiare di nuovi strumenti di supporto alla didattica, spesso disponibili online; sviluppare in autonomia processi di aggiornamento e interazione con gli studenti per l'insegnamento della Letteratura italiana.

Per questo anno scolastico, anche a causa della ancora situazione epidemiologica, le lezioni saranno erogate sia in presenza sia in modalità a distanza.

PROGRAMMA

Anno di svolgimento: 2021-2022

Regione: Veneto

Luogo: Verona – Sede dell'Università – Polo Didattico Giorgio Zanotto – Viale dell'Università, 4 – Aula 1.2 [a distanza: tramite link zoom che sarà comunicato dai docenti]

Periodo: 17, 18, 24, 25, 31 marzo 2022 – h. 14.30 – 18.30

Costo a carico del destinatario: nessuno

Metodologie: Lezioni in modalità duale: in presenza a Verona – Sede dell'Università – Polo Didattico Giorgio Zanotto – Viale

dell'Università, 4 – Aula 1.2 / a distanza: tramite link zoom che sarà comunicato dai docenti

Materiali e tecnologie: slide, video, dispense.

Tipologia verifica: questionario risposta aperta o realizzazione di una unità didattica su un argomento di Letteratura italiana, affrontato utilizzando gli strumenti appresi durante le lezioni.

Direttore responsabile: Paolo Pellegrini, Prof. Ordinario di Filologia italiana, con il cv.

Iscrizione, accreditamento e frequenza

L'iscrizione avverrà attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. e sarà perfezionata con la compilazione di un form disponibile nella pagina ww.sfli.it/sfli-didattica.

È obbligatoria la frequenza di almeno **12/20** h di corso.

Al termine del corso sarà sottoposto ai docenti partecipanti un questionario di valutazione, anonimo e facoltativo, diverso da quello presente sulla piattaforma S.O.F.I.A.

Relatori e calendario lezioni

Giovedì 17 marzo h. 14.30 – 18.30

1. Paolo PELLEGRINI - *Capire i testi, divertirsi con la filologia*
2. Jacopo GALAVOTTI - *Poesia in movimento. Il canzoniere di Umberto Saba tra filologia d'autore e critica delle varianti*

Venerdì 18 marzo h. 14.30 – 18.30

3. Alessandra ZANGRANDI - *Storia della lingua e filologia d'autore: per l'edizione dei testi di Ippolito Nievo*
4. Edoardo FERRARINI - *Principi di filologia digitale*

Giovedì 24 marzo h. 14.30 – 18.30

5. Fabio DANELON - *Elogio degli scartafacci? Filologia e critica su autori dell'Ottocento e del Novecento*
6. Fabio FORNER - *L'edizione dei testi epistolari, alcuni esempi*

Venerdì 25 marzo h. 14.30 – 18.30

7. Massimiliano BASSETTI - *L'autografia dei testi medievali e primomoderni: tra filologia e storia della scrittura*
8. Cecilia SIDERI - *Tracce dell'autore nella tradizione: il caso di Poggio Bracciolini*

Giovedì 31 marzo h. 14.30 – 18.30

9. Chiara CONCINA - *La filologia come paradigma indiziario: il codice Cocharelli fra testo e immagini.*
10. Stefano PAGLIAROLI - *Aldo Manuzio editore: i classici e l'emblema dell'ancora e del delfin.*

Curricula dei relatori

Paolo Pellegrini (responsabile)

Professore ordinario di Filologia della letteratura italiana. Già coordinatore del Dottorato in Filologia, Letteratura e Spettacolo. Coordinatore del Laboratorio di Studi Medievali e Danteschi (LaMeDan). È stato dottore di ricerca in Filologia della letteratura italiana (Filologia umanistica). È stato visiting fellow al K.U. Leuven, la Catholic University of Pilsbica (Budapest), la Harvard University (Houghton Library), la Columbia University Italian Academy for Advanced Studies. È stato relatore invitato alla Columbia University, all'University of Notre Dame, alla New York University, alla Normal University di Pechino, all'Università di Helsinki. È coordinatore del Dottorato in Filologia, Letteratura e Scienze dello Spettacolo (Università degli Studi di Verona). Membro del comitato scientifico della International Summer School of Dante Studies (Università Cattolica "S. Cuore" Milano - Università di Verona). Socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per le Venezie e dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. La sua ricerca verte sulla figura e sull'opera di Dante, Petrarca e Boccaccio; sulla lingua e letteratura volgare dei primi secoli; sulla tradizione classica nell'Umanesimo; di storia della linguistica e della filologia.

Massimiliano Bassetti

Laureato in Paleografia latina presso l'Università di Perugia, dottore di ricerca in Filologia mediolatina presso l'Università di Firenze, borsista post-dottorato in Discipline storiche presso l'Università di Padova, dall'1 ottobre 2006 al 31 ottobre 2014 è stato ricercatore universitario (M-STO/09) e professore aggregato di Paleografia latina presso l'Università di Verona; dall'1 novembre 2014 è professore associato di Paleografia latina, Diplomatica, Codicologia e Archivistica presso il Dip. di Culture e Civiltà dello stesso Ateneo; ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima fascia per il SC 10/ E1 «Filologie e letterature medio-latina e romanze» (30 marzo 2017) e per il SC 11/A4 «Scienze del libro e del documento e scienze storico-religiose» (13 settembre 2018). È coordinatore scientifico della Fondazione «Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo», è direttore e membro del consiglio direttivo del «Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo - Accademia tudertina», è socio della Società internazionale per lo studio del medioevo latino di Firenze. È caporedattore della rivista «Studi medievali» (ed. dalla Fondazione «Centro italiano di studi sull'alto medioevo») e membro dei comitati editoriali delle riviste «Hagiographica. Rivista di agiografia e biografia/Journal of Hagiography and Biography» (ed. dalla SISMEI di Firenze) e «Segno e Testo. International Journal of Manuscripts and Text Transmission» (ed. dalla Fondazione «Centro italiano di studi sull'alto medioevo»). Dal 2010 dirige la redazione di Verona di «Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XIV)», edito con cadenza annuale dalla SISMEI - Edizioni del Galluzzo. Dirige con Enrico Menestò la collana «Uomini e mondi medievali», «Opuscoli», e «I Tascabili» della stessa Fondazione. È stato coordinatore scientifico nazionale (PI) del progetto *Repertorio delle fonti inventariali librerie dell'Occidente latino (sec. VIII-1520)*, cofinanziato per il bando PRIN 2007, e della sua prosecuzione nel progetto *ITEM. Catalogi bibliothecarum Italici medii recentiorisque Aevi*, cofinanziato per il bando PRIN 2012; è

membro italiano (WGM) del COST Action IS1301, ISCH, *New Communities of Interpretation: Context, Strategies and Processes of Religious Transformation in Late Medieval and Early Modern Europe*, Working Group: II *Strategies of Transformation: Translating, Reading, Writing, Collecting and Performing*; partecipa al progetto internazionale *The Transformation of Carolingian World. Plurality and its Limits in Europe, 9th to 12th Century*, promosso da Österreichische Akademie der Wissenschaften, Wien; partecipa al progetto internazionale SFB 923 *Bedrohte Ordnungen - F02: Von karolingischer Ordnung zur "société féodale"? Bedrohte Ordnung und re-ordering um 900*, promosso dalla Eberhard Karls Universität Tübingen; coordina il progetto di catalogazione dei manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona (nell'ambito del laboratorio di «Studi medievali e danteschi» del Dip. di Culture e civiltà), e dei manoscritti del fondo antico della Biblioteca Comunale di Assisi conservato presso il Sacro Convento. Si occupa di cultura grafica tra antichità e medioevo latini, di edizioni critiche di testi documentari e letterari del medioevo, di catalogazione dei manoscritti medievali, di storia delle biblioteche antiche e medievali.

Chiara Concina

Ricercatore a tempo determinato (RTD-B) di Filologia e linguistica romanza presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona. Abilitata in data 10/11/2020 (scadenza 10/11/2029) alle funzioni di professore di I fascia, SSD L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza, Area E/10. La sua attività di ricerca si concentra principalmente sui seguenti campi d'indagine: le scritture odepatiche medievali, la lirica antico francese, i manoscritti e le opere inerenti l'Oriente latino, i volgarizzamenti medievali di autori classici (in particolare Boezio e Ovidio), la letteratura medievale catalana. In tempi più recentemente ha iniziata a occuparsi di manoscritti e di letteratura anglonormanna. Attualmente è Principal Investigator del progetto 'SiMe - Sinica Mediaevalia Europaea (1200-1582). La Cina nelle fonti medievali europee: studio e censimento', finanziato dalla Ricerca di Base di Ateneo. È membro del Comitato scientifico e coordinatore di redazione della rivista online «Medioevi. Rivista di letterature e culture medievali» (www.medioevi.it).

Fabio Danelon

Gli interessi scientifici si rivolgono principalmente alla letteratura italiana del Settecento, dell'Ottocento, secolo di cui è uno specialista, del Novecento. Per il Settecento si è occupato e si occupa di erudizione e storiografia letteraria, con speciale riguardo all'opera e alle relazioni di Giammaria Mazzuchelli nell'ambito della Repubblica delle lettere (del materiale inedito degli Scrittori d'Italia e dei carteggi, tra l'altro, sta preparando edizioni, alcune già a stampa o in corso di stampa, coordinando un gruppo di lavoro); e di Alfieri, con attenzione al teatro comico. Per l'Ottocento si è occupato e si occupa di critica e storiografia letteraria (Giovita Scalvini, di cui ha pubblicato note manzoniane in larga parte inedite, Paolo Emiliani Giudici, 'scoperto' come fondatore della moderna storia della letteratura di forma manualistica, Cesare Cantù, Luigi Settembrini, tra gli altri); e di narrativa, con particolare attenzione a Manzoni e Tommaseo, scrittori di cui ha curato parecchie edizioni di testi (tra le molte si segnalano almeno l'edizione critica di *Fede e bellezza*, e quelle di *Due baci* e *Il supplizio d'un italiano in Corfù*, e la curatela, per l'Edizione nazionale ed europea manzoniana, dell'appendice al volume *Del romanzo storico e dell'epistolario di Enrichetta Blondel*); ha dedicato attenzione all'Ortis e ai Sepolcri di Foscolo, ai romanzi maggiori di Verga, all'Innocente di d'Annunzio; ha studiato ruolo e funzioni del mito classico e della figura biblica di Satana nella letteratura del secolo; e ha approfondito l'idea di nazione nell'opera di Foscolo, Leopardi e Manzoni. Per il Novecento si è occupato e si occupa della narrativa di Pirandello, Svevo, Luciano Bianciardi, degli scrittori migranti, della poesia di Saba, e dedica attenzione a studiosi (Gallarati Scotti) e critici (Emilio Bigi, Luigi

Baldacci) del secondo Novecento. Si interessa anche a Pier Paolo Pasolini (di cui ha rinvenuto e pubblicato, in edizione filologicamente sorvegliata, un documento sonoro inedito), in ispecie nei suoi rapporti con la tradizione letteraria italiana. Ha pubblicato, inoltre, studi concernenti la letteratura italiana del Trecento (il sonetto incipitario del Canzoniere petrarchesco) e del Cinquecento (teatro e narrativa di Machiavelli). Ha dedicato e dedica particolare attenzione al tema della rappresentazione del matrimonio e della famiglia nella letteratura italiana.

Edoardo Ferrarini

Ricercatore universitario confermato per il s.s.d. L-FIL-LET/08 (Letteratura latina medievale e umanistica), è in servizio presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona dal 1 gennaio 2005. È titolare, in qualità di professore aggregato, dell'insegnamento di Letteratura latina medievale per i Corsi di laurea in Lettere (L-10) e Beni culturali (L-1), e per i Corsi di laurea magistrale in Tradizione e interpretazione dei testi letterari (LM-14), Scienze storiche (LM-84) e Arte (LM-89); ha tenuto, inoltre, in affidamento, corsi di Didattica della lingua e della letteratura latina, di Informatica umanistica e di Tecnologie didattiche. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla letteratura latina tardoantica ed altomedievale, sull'esegesi della prima agiografia latina (IV-VI secolo), in particolare sui rapporti tra Bibbia e genere agiografico, sulle «Vitae sanctorum» d'età merovingia, sull'opera di Pier Damiani e di Giovanni da Lodi. Si occupa anche di informatica umanistica e di filologia computazionale (ha curato l'edizione digitale dell'«Orazione panegirica in onore di Alfonso d'Aragona» di Angelo de Grassis). Collabora, dal 1997, al progetto di ricerca ALIM (Archivio della Latinità Italiana del Medioevo), promosso dall'Unione Accademica Nazionale, per il quale ha curato, in particolare, la codifica e l'edizione digitale della «Cronica» di Salimbene de Adam. È fra i collaboratori delle riviste «Quaderni di storia religiosa medievale» (Comitato scientifico), «StEFI. Studi di erudizione e di filologia italiana» (Redazione) e «Reti medievali - RM rivista» (revisore anonimo); è membro del Comitato scientifico della collana «Magazzino mediolatino. Collana di testi e studi». È socio ordinario della SISMEL (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino), socio fondatore della COMUL (Consulta universitaria per il Medioevo e l'Umanesimo Latini), membro del Comitato scaligero «Dante a Verona 2015-2021. I Centenari danteschi», socio di AIUCD (Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale) e di EADH (European Association for Digital Humanities).

Fabio Forner

Tema centrale e che attraversa tutta la mia ricerca è lo studio dell'epistola come genere letterario e come mezzo di comunicazione. In questo quadro mi sono dedicato sia alla realizzazione di edizioni critiche commentate di scambi epistolari, sia a lavori di carattere teorico sul genere epistolare. Da alcuni anni un mio importante tema di ricerca è la precettistica epistolare nel Settecento, argomento sul quale ho pubblicato una monografia. Un tema che attraversa tutta la modernità e del quale mi sono occupato per le zone di lingua tedesca è la diffusione delle opere di Francesco Petrarca e con esse dell'Umanesimo italiano. In contemporanea ai lavori per la pubblicazione del catalogo dei manoscritti di Petrarca nella Germania Orientale (ex DDR) che è prevista per il 2019, ho approfondito alcuni argomenti riguardanti la ricezione petrarchesca con studi pubblicati su riviste specialistiche. Per quanto riguarda la letteratura del Quattrocento, sto portando a termine l'edizione critica con commento delle lettere del cardinalato di Enea Silvio Piccolomini, personaggio chiave nella cultura europea del Quattrocento e maestro della diplomazia proprio anche attraverso l'uso della sua fitta rete di corrispondenti. Altro tema al quale mi sono dedicato è quello della letteratura religiosa del Cinquecento, con particolare attenzione al dibattito culturale e letterario che sta alle

origini della Riforma protestante. Figura chiave in questo ambito è Erasmo da Rotterdam.

Jacopo Galavotti

Jacopo Galavotti (Rimini, 1989) è assegnista di ricerca in linguistica italiana presso l'Università di Verona, dove si occupa di Ippolito Nievo. Laureato all'Università di Padova, ha poi conseguito il dottorato di ricerca a Verona nel 2018. Ha svolto un periodo di ricerca presso la University of Notre Dame e ha tenuto corsi presso le università di Verona e Pavia. I suoi interessi hanno riguardato principalmente lo studio filologico, linguistico e stilistico di testi letterari del Cinquecento (petrarchismo e manierismo lirico) e del Novecento (Saba, Penna, Costa). Tra le sue pubblicazioni, "Una sola digressione ininterrotta. Cosimo Ortesta poeta e traduttore" (2021, con Giacomo Morbiato) e "«Spento era il gran Bembo». Metrica e sintassi nei lirici veneziani del secondo Cinquecento" (2021).

Stefano Pagliaroli

Stefano Pagliaroli è Ricercatore Universitario Confermato nel settore disciplinare Filologia della Letteratura Italiana (L-FIL-LET/13) presso l'Università degli Studi di Verona. Laureato in Filologia Medievale e Umanistica presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'. Dottore di Ricerca (*PhD*) in Italianistica (Letteratura Umanistica [L-FIL-LET/13], XVI ciclo), Università degli Studi di Messina. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali e ha compiuto soggiorni di studio all'estero (in particolare Spagna, Francia, Germania, Austria, Russia, Grecia). Ha presentato due volte domanda ASN per la II fascia (10/F3: L-FIL-LET/13), conseguendo l'abilitazione all'unanimità per entrambe, rispettivamente nel gennaio 2014 e nel settembre 2019.

Cecilia Sideri

Cecilia Sideri si è laureata in Filologia Moderna nel 2015 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha poi ottenuto la certificazione DITALS II per l'insegnamento dell'italiano come L2 (Università per Stranieri di Siena) e il diploma della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Milano. Nel 2020 ha conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, con una tesi dal titolo *Per la fortuna di Diodoro Siculo fra XV e XVI secolo: la traduzione latina di Poggio Bracciolini e i primi volgarizzamenti. Con un saggio di edizione critica dei testi volgari* (SSD: L-FIL-LET/13; L-FIL-LET/08), che è stata insignita del premio Saverio Bellomo, 2ª edizione. Nel 2021 è stata fellow della Bibliographical Society of America, con un progetto dedicato alla collezione manoscritta del pomponiano Marco Antonio Altieri (1450-1532), e del Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies di Innsbruck, dove ha svolto una ricerca su alcuni zibaldoni autografi di Cristoforo Landino conservati presso la biblioteca Riccardiana. Inoltre, da novembre 2021 a gennaio 2022 è stata visiting fellow presso l'Italienzentrum della Freie Universität di Berlino, grazie a un finanziamento del DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst/German Academic Exchange Service). È attualmente docente a contratto di Filologia medievale e umanistica all'Università di Verona e di Italiano per la comunicazione entro il corso di laurea triennale COMMA presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nella medesima università è titolare di insegnamenti a contratto entro i corsi di Lingua e cultura italiana per studenti stranieri erogati dall'Ufficio Relazioni Internazionali, è cultore della materia per gli insegnamenti di Filologia Italiana (LT e LM) e, inoltre, responsabile del coordinamento didattico delle attività del Centro di Studi Italiani. Dal 2020 è membro della redazione della rivista di fascia A *StEFI. Studi di Erudizione e di Filologia Italiana*. È socia della Bibliographical Society of America (BSA), della Society of Italian Studies (SIS) e della International Association for Neo-Latin Studies (IANLS).

Alessandra Zangrandi

Alessandra Zangrandi è ricercatrice di Linguistica Italiana e insegna nei corsi di laurea di Lettere e di Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale e nel Master in Didattica dell'italiano L2. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni riguardano principalmente lingua e stile negli autori della letteratura italiana dell'Otto-Novecento; negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione all'opera di Ippolito Nievo, di cui ha curato l'edizione critica del romanzo "Angelo di Bontà". Dal 2015 è nel comitato scientifico del progetto "Lettere in classe", che organizza corsi di formazione permanente per i docenti in servizio nella scuola.